

Il saluto del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

Rivolgo un fervido saluto a quanti, intervenendo alla celebrazione del 70° anniversario dell'ANPI, intendono ricordarne la fondazione. Promossa solo pochi giorni dopo la Liberazione di Roma, quando ancora molta parte del territorio nazionale si trovava sotto il regime fascista sorretto dalle armi della Germania nazista.

Di recente, visitando Cassino ho sottolineato l'importanza di quella battaglia per la liberazione di Roma e dell'intero paese: al sacrificio delle truppe alleate va accomunato nei ricordi e nella gratitudine quello dei militari italiani, dei partigiani e della popolazione civile, anch'essa vittima dell'occupazione e di barbare persecuzioni senza precedenti.

Il prezioso e costante impegno che l'ANPI dedica a custodire la memoria della lotta di liberazione e dei principi che l'hanno ispirata contribuisce a diffondere nelle giovani generazioni il senso più profondo di un'eredità preziosa, che fonda la nostra identità nazionale.

Nel formulare l'augurio più sentito rinnovo a lei gentile Presidente, alle autorità e a tutti i presenti il mio cordiale partecipe saluto.

Il saluto del Presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini

Mi unisco idealmente a voi tutti nella celebrazione del 70° anniversario della fondazione dell'ANPI che si svolgerà a Roma il 6 e il 7 giugno.

Si tratta, per la vostra realtà associativa di un traguardo significativo che offre l'occasione per riflettere sul ruolo che essa ha svolto nella costruzione e nel consolidamento della democrazia del nostro paese.

Il vostro patrimonio di ideali e di valori ha ispirato la lotta di liberazione dell'Italia dal nazifascismo, contribuendo poi ad attivare un processo che – chiamando in causa le diverse anime del paese – si è concluso con l'elaborazione della Carta costituzionale. Tale ricchezza morale non si è mai affievolita nel corso di questi settant'anni, ma ha continuato a caratterizzare, in un contesto di democrazia avanzata, le battaglie di difesa della solidarietà, della giustizia sociale e del rispetto della persona umana.

Desidero dunque esprimere il mio riconoscimento al costante impegno profuso dall'ANPI nel promuovere costantemente, soprattutto fra le nuove generazioni, la memoria della Resistenza. Solo così è possibile comprendere come la democrazia non possa considerarsi acquisita una volta per



I giornalisti Sandra Bonsanti e Stefano Corradino intervistano il presidente Smuraglia a chiusura dell'iniziativa per il 70°

tutte, ma necessiti di essere costantemente alimentata attraverso la partecipazione e l'impegno quotidiano di tutti. Nel formulare il mio sentito augurio per il pieno successo dell'iniziativa invio a tutti gli intervenuti i miei più cordiali saluti.

Quello dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani

L'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani invia il suo saluto ed il suo augurio di buon lavoro all'ANPI nel 70° Anniversario della sua fondazione.

È questa un'occasione per ricordare insieme le comuni battaglie per la libertà ed il riscatto civile della Patria, distrutta dalla guerra e dalla occupazione dello straniero. L'Italia, che aveva perduto con la dittatura e la guerra il fondamento della sua stessa identità e della sua unità, seppe

ritrovare se stessa e la propria dignità civile, combattendo con l'invasore, contro tutte le sopraffazioni e le persecuzioni. Da quello spirito di civile identità fondata sulla libertà e dallo sforzo di tutte le componenti della nostra democrazia nacque la Costituzione: il patto fra i cittadini, fra le nostre tradizioni democratiche e le nostre culture.

Nella storia della nostra Repubblica abbiamo dovuto e saputo, nell'ambito delle libertà democratiche, fare anche scelte diverse, senza perdere di vista i valori della Resistenza e della Costituzione.

In un momento grave per la vita del nostro paese, vi giunga il nostro augurio affinché la memoria di quei giorni, parli alle nuove generazioni per guidarle verso un avvenire di pace e di dignità, per la nostra Italia e per la nostra Europa.

On. **Giovanni Bianchi** (Presidente Nazionale)
Sergio Giliotti ("Sparviero"), **Anna Maria Olini**,
Carla Roncati (Vicepresidenti)
Bartolo Ciccardini (Segretario Nazionale)

E quello di Carlo Boldrini

Riflettendo su questa ricorrenza ritengo molto opportuno evidenziare che un importante tratto distintivo della politica dell'ANPI nel corso di tutti questi anni, che coincidono per larghissima parte con la Presidenza di Ar-

rigo Boldrini, fu in primo luogo e sempre la valorizzazione della Resistenza italiana quale complessa espressione delle differenti formazioni partigiane combattenti, guidate dal CLN, e dei reparti delle Forze Armate fedeli allo Stato italiano nonché delle comunità civili che operarono nella clandestinità contro i nazi-fascisti. Rifuggendo retorica, settarismo e patriottismo reducista fine a se stessi l'ANPI sempre si batté per l'unità delle organizzazioni partigiane e per la collaborazione con le associazioni degli ex combattenti per la pace, la difesa e l'applicazione della Costituzione, specialmente in tutte le fasi oscure e pericolose per la nostra democrazia, marcando il proprio ruolo autonomo dai partiti. Fu in prima fila nella lotta contro i terroristi ed ogni manovra eversiva. Si batté per il disarmo, la coesistenza pacifica, l'affermazione e lo sviluppo della democrazia ad ovest e ad est in Europa ricercando e supportando l'intesa in tal senso fra le organizzazioni della Resistenza europea con peculiare rilevanza in tutte le gravi crisi che attraversarono il continente in tutta la seconda metà del secolo scorso. Simultaneamente l'ANPI sostenne sempre la lotta degli antifascisti spagnoli, portoghesi, greci, cileni ed inoltre supportò quelle nazioni e popoli che più duramente si batterono contro il colonialismo, il razzismo,



Il sindaco di Roma Ignazio Marino con Smuraglia alla cerimonia di apertura del 70°

l'imperialismo e per la loro autodeterminazione democratica. In quanto associazione viva, autonoma, popolare profondamente calata nelle vicende italiane ed internazionali, seppe rinnovare e rilanciare al passo con i tempi gli ideali e i valori della Resistenza italiana.

Auspicio e auguro che questa traccia venga mantenuta, estesa e percorsa per lungo tempo ancora e che resti alta la guardia e l'iniziativa contro ogni vecchio e nuovo rigurgito neofascista, autoritarista, revanscista, revisionista che oltraggi in qualsiasi forma la Resistenza ed i suoi protagonisti, oppure punti a scardinare i Principi Fondamentali della nostra Costituzione e a mettere in crisi ed in pericolo la nostra democrazia ricorrendo a vecchie e nuove ricette destabilizzanti.

Un particolare ricordo per Tino Casali, Raimondo Ricci, Giulio Mazzon, Alfonso Bartolini, Roberto Vatteroni e Marisa Ferro.

Carlo Boldrini
(figlio del Comandante Arrigo Boldrini "Bulow")